

30. | ragusa

la vertenza

Strisce blu, la Uil «Ai lavoratori è stato applicato un altro contratto»

MICHELE BARBAGALLO

I lavoratori che operano all'interno dell'appalto delle strisce blu non avrebbero un contratto regolare. E' quanto dichiara la UilTuc, con il suo segretario Angelo Gulizia, secondo cui c'è da rilevare il "mancato rispetto del capitolato di appalto servizio di sosta a pagamento nel comune di Ragusa" da parte della società Nam3 Eli scari che ha vinto la gestione del parcheggio a pagamento.

La UilTuc rileva, in particolar modo, che secondo l'art. 3 dell'appalto, il contratto nazionale di lavoro da applicare dovrebbe essere quello del "commercio e terziario" e non quello che l'azienda ha invece applicato, ovvero quello "autorimesse". Secondo il sindacato si è andati dunque oltre a quanto era stato invece previsto nell'accordo sindacale che era stato sottoscritto tra le sigle sindacali e la Nam3 Eli lo scorso 14 marzo. Critico il



Ausiliari del traffico in difficoltà con l'avvento della nuova ditta aggiudicataria del servizio

sindacalista. "L'azienda in maniera del tutto arbitraria - spiega Angelo Gulizia della UilTuc - ha applicato un contratto di lavoro diverso ovvero quello delle "autorimesse". Tale applicazione ha comportato una forte riduzione delle retribuzioni ai lavora-

tori rispetto a quanto gli stessi percepivano precedentemente e che stante il capitolato di appalto e l'accordo sindacale sopra menzionato non doveva assolutamente accadere. A nulla sono serviti fino ad oggi le ripetute richieste di intervento fatte al sindaco di Ragusa. Continuiamo a registrare l'assoluta disinteresse su questa vicenda che come è ovvio sta creando forte tensione tra i lavoratori i quali ad oggi prestano puntualmente il proprio servizio nonostante siano stati nei fatti fortemente penalizzati nei loro diritti".

Carmelo Mangano, amministratore di Nam3 Eli, spiega invece che la scelta dell'azienda è stata quella di applicare un contratto di lavoro il più possibile attinente alle mansioni a cui sono chiamati a svolgere gli ausiliari del traffico. "Non sono commesse ma sono operatori che si occupano della sosta delle autovetture. Ecco perché abbiamo ritenuto più valido questo con-

tratto, l'unico che si avvicina al settore in cui operiamo. Tra l'altro queste persone si erano licenziate dalla precedente ditta dunque non avevamo più l'obbligo nemmeno di riassumerli. Dove erano i sindacati quando si auto-licenziavano? Ci spiace piuttosto che il sindacalista si sia sognato di fare

La replica. «Definita la mansione più vicina al tipo di servizio espletato»

irrilievi soltanto adesso, ad appalto già aggiudicato e non invece quando l'Amministrazione comunale ha diramato questo bando con calcoli e costi che probabilmente non erano del tutto corretti. Anche per questo motivo abbiamo già chiesto un incontro con l'Amministrazione comunale".



IL PORTICO DEI TRIONFI SU CUI HA INDAGATO L'ARCHEOLOGO DISTEFANO

GLI SCAVI ROMANI DI DISTEFANO

I tesori del portico dei trionfi

L'archeologo ragusano Giovanni Distefano sarà oggi a Roma in qualità di relatore in un importante convegno di studi che si svolgerà al Campidoglio. Riferirà nella prestigiosa sede dei musei capitolini, nella sala Pietro da Cortona, dei suoi scavi intrapresi proprio a Roma, alle pendici del Campidoglio. La relazione dell'archeologo ragusano è molto attesa negli ambienti dell'archeologia romana perché gli scavi nel portico dei trionfi diretti da Distefano con una équipe dell'Università della Calabria sono una novità in assoluto dopo gli scavi eseguiti nell'area da Antonio Colini negli trenta del Novecento.

Distefano presenterà nel corso della relazione delle novità molto importanti: una scultura riferibile ad Eracle, la scoperta di un balneum pubblico del VII secolo d.C., lo studio architettonico e cronologico delle strutture del portico ora datate ad età repubblicana e domiziana. I lavori dell'équipe diretta da Distefano, che saranno

presentati nell'ambito di un convegno promosso dalla Soprintendenza capitolina di Roma Capitale, sono stati possibili a seguito di un accordo con la Soprintendenza di Roma, diretta da Claudio Parisi Presicce e grazie alla collaborazione con l'ispettrice archeologa dott.ssa Elisabetta Bianchi. Per Distefano è dunque un importante momento perché potrà così diffondere gli aspetti più importanti degli scavi. Importante la carriera dello stesso Distefano che è stato più volte premiato in varie occasioni. Archeologo, dirigente superiore della Regione, professore di Archeologia all'Università della Calabria, direttore della Missione archeologica Italiana a Cartagine (a La Malga e all'Anfiteatro), direttore della Missione archeologica italiana a Malta (a Ta Wilga), è appunto adesso anche il direttore dello scavo e delle ricerche archeologiche a Roma.

MICHELE BARBAGALLO

COMISO. Porrazito a rischio

«Dalle cave in superficie i materiali sono rimasti lì»



TORNANO A PROTESTARE I RESIDENTI DI CONTRADA PORRAZITO

COMISO. Cinque anni di incontri al Comune e vertici in Prefettura, ma in contrada Purrazito i residenti attendono ancora una reale bonifica. A lanciare l'allarme è, ancora una volta, il comitato "No terra dei fuochi a Comiso". Nonostante, infatti, l'avvio dei lavori di bonifica a giugno 2017, il materiale inquinante sarebbe ancora presente nella campagna circostante. Gli elementi inquinanti del sottosuolo, documentati dall'Arpa, dopo essere stati dissotterrati non sarebbero stati trasportati negli appositi siti di smaltimento. Così i rifiuti, contenenti diossina, furani e policlorobifenili trovati nelle ex cave sono adesso accumulati in superficie.

"Poter credere a quel progetto di bonifica approvato dalla Regione e mostrarci dietro formale richiesta scritta - lamentano i residenti - ci risulta davvero impossibile. Continuiamo, quindi, a denunciare le molteplici irregolarità amministrative di questi anni, nella speranza che le imminenti elezioni comunali portino i futuri candidati a sindaco a inserire nelle loro agende la tutela ed il rispetto della natura e dell'ambiente, facendo della bonifica di c.da Porrazito un esempio da seguire per tutti gli altri siti inquinati del nostro territorio".

LUCIA FAVA

CHIARAMONTE. Acqua non potabile, le ricerche condotte dal Comune sul territorio urbano «**Limiteremo al massimo i disagi**»

Gurrieri chiarisce quali sono gli interventi per venire incontro ai cittadini

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE GULFI. Ieri, in aula consiliare, il sindaco Sebastiano Gurrieri insieme ai tecnici che stanno eseguendo i lavori e l'ingegner capo del comune di Chiamonte hanno fatto il punto sull'emergenza idrica. "Non voglio usare questo incontro per rispondere alle polemiche politiche perché ci saranno altri momenti per fare delle puntualizzazioni a quello che è stato detto in questi giorni. - dice Sebastiano Gurrieri - È chiaro che quello che sta succedendo qui non è un caso isolato visto che si è verificato in altre parti della provincia. Voglio parlare dell'ultima ordinanza che ha una certa importanza perché viene interessato un intero centro urbano. Noi abbiamo notato che la via Gulfi, zona dove sono stati fatti lo scorso anno interventi importanti sia fognari che idrici, presentava delle criticità, quindi è



LA CONFERENZA STAMPA DI IERI MATTINA CON IL SINDACO GURRIERI, SECONDO DA SINISTRA

stato mio dovere estendere il divieto all'uso dell'acqua per tutta la cittadinanza. I cittadini devono stare tranquilli se seguiranno le precauzioni emanate nelle ordinanze attenendosi alle linee guida da noi fornite. Quindi la situazione è sotto controllo, anche se questo termine viene ingiustamente contestato, abbiamo fatto degli in-

contri con gli organi sanitari e assieme stiamo facendo delle verifiche incrociate per salvaguardare la salute dell'intera città".

Interviene l'ingegnere capo del Comune Rosario Tumino: "Tutto è nato da alcune segnalazioni fatte dai residenti della via Fonderia, e non appena ricevuta questa segnalazione, si è atti-

vato l'ufficio per le verifiche. Abbiamo indagato sulla rete idrica della zona ed appurato che era integra, quindi il problema non interessava quell'area. Si è cercato di trovare delle soluzioni con dei sistemi non invasivi per indagare lungo le condutture e così è intervenuta la società Pegaso esperta in questi problemi". L'ingegner Giuseppe Giuffrida responsabile della 3e Srl: "Per risolvere il problema useremo una diagnostica non invasiva, faremo un rilevamento di pressione per capire quanto impiega una condotta a riempirsi e quanto a svuotarsi. Useremo degli analizzatori per rilevare il livello della fognatura e se questo si alza avremo un problema di criticità, quest'ultimo metodo mai utilizzato in provincia".

Infine l'incontro si è concluso con l'ingegnere Salvatore Tornello incaricato della ditta Pegaso: "Una squadra, ha appurato la presenza di una quantità notevole di batteri nella zona di via Gulfi, che fino a sabato non era una zona di criticità. Sono state riparate tre perdite ma non sono ricollegabili al problema in questione. Continuiamo a ricercare il problema".

Erasmus «Fermi»**Il lavoro che cambia
con la società
modifica i sogni
dei giovani di oggi**

Mestieri di un tempo non esistono più. Mandati in soffitta da progresso e tecnologia, solo memoria storica. Chi potrebbe mai immaginare che siano esistiti i tagliatori di ghiaccio o le "svegliate" umane? Altri ancora il cui ricordo è invece più recente, come le romanticissime centraliniste, amate e celebrate nei film in bianco e nero, con il compito di mettere in comunicazione due utenti del telefono, sono state sostituite dai famosi lavoratori nei call center. E poi ci sono ancora altri lavori che, a dispetto di progresso e tecnologia, resistono ancora. E chi, ancora, avrebbe mai potuto pensare che una donna sarebbe riuscita a diventare un chirurgo e persino un'astronauta. Il lavoro cambia insieme alla società.

"Riuscire a comprendere i cambiamenti nel mondo del lavoro significa riuscire a dominarli con la prospettiva di sapersi orientare nelle future scelte professionali" spiega lo staff E-



Gli studenti del Fermi a Lancaster

rasmus+ dell'istituto E. Fermi che, capitanata dai docenti Salvo Pisano, Giacomo Moncada e Francesco Polizzi, ha investito ben tre anni nel progetto "Jobtrotter" la cui fase finale si è svolta in Inghilterra nella città di Lancaster Uk, icona urbana dello scoppio

della rivoluzione industriale inglese. A partecipare a quest'ultimo step sono andati sette studenti appartenenti alle diverse sezioni dell'istituto accompagnati dai professori Francesco Polizzi, Claudio Alabiso, Marco Palermo. "Il progetto - spiega il professore Polizzi - ha visto cimentare gli allievi su tematiche legate al mondo del lavoro contrapponendo lavori tradizionali a lavori moderni oppure analizzando le nuove tendenze lavorative quali il gender (scambi di ruoli cioè che prima veniva effettuato da un uomo oggi è svolto da una donna e viceversa) oppure cercare di far sviluppare nei ragazzi il desiderio di un ipotetico lavoro da sogno in Dream jobs. Durante gli studenti, guidati da noi docenti, sono stati impegnati ad analizzare le interviste e i video che in questo triennio sono stati sviluppati per le varie tematiche che sono racchiuse in un sito realizzato dalla nostra scuola con indirizzo www.jobtrotter.eu".

Step importante del meeting la visita nelle città di Manchester, Liverpool e Lancaster. "Visitandone i musei storici gli studenti hanno avuto modo di constatare l'evoluzione delle tipologie di lavoro partendo dalla prima rivoluzione industriale e arrivando all'avvento delle nuove tecnologie"

**Il tour. Manchester,
Liverpool e Lancaster
tra le tappe del meeting**

prosegue il docente annotando il punto di forza del progetto.

"Gli studenti - conclude - hanno compreso che l'uomo deve essere sempre pronto a mettersi in gioco, una filosofia sposata dal nostro istituto pronto sempre a nuove sfide".

D. C.

RETE IDRICA. L'ordinanza del sindaco. Criticità in via Gulfi: «Le perdite sono state riparate»

L'acqua inquinata a Chiaramonte, Gurrieri accusa: «Azioni dolose»

CHIARAMONTE GULFI

●●● L'ombra del dolo sull'acqua inquinata del comune di Chiaramonte. Un sospetto che aleggia nell'aula consiliare nel corso della conferenza stampa indetta dal sindaco, Sebastiano Gurrieri per chiarire alla città qual è la situazione reale.

Da sabato, tutta la città è alle prese con l'acqua inquinata: una nuova ordinanza del sindaco estende il divieto di utilizzo dell'acqua a fini potabili a tutto il centro abitato. «Abbiamo trovato delle criticità in via Gulfi - afferma Gurrieri - lì i lavori di rifacimento della rete fognaria sono stati conclusi lo scorso anno. Ma i tecnici hanno trovato tre perdite, che sono state riparate. Verificheremo perché questo è acca-

duto e se ci sono responsabilità».

Ma il primo cittadino va oltre. A 40 giorni dall'inizio dell'emergenza, non è stato ancora individuato il punto di contaminazione tra la rete idrica e quella fognaria. E Gurrieri avanza il sospetto che non si tratti di un guasto. «Quello del dolo è solo un sospetto - afferma - ma non possiamo escluderlo. Mi sono alzato alle sei ed ho visto delle persone, che non abitano nel quartiere, che armeggiavano attorno alle autobotti. Ecco perché non possiamo escludere nulla». Per il momento, nessuna certezza e nessuna segnalazione alle forze dell'ordine. «Stiamo vigilando» spiega Gurrieri.

Ma, intanto, ha deciso di eli-

minare le autobotti che stazionavano in alcune zone per rifornire i residenti.

«Non possiamo - ha detto il sindaco - rischiare». Alla conferenza hanno partecipato anche il dirigente dell'Ufficio tecnico, Rosario Tummino ed i tecnici delle ditte che stanno eseguendo il monitoraggio della rete idrica e fognaria, Salvatore Tornello, della «Pegaso» e Giuseppe Giuffrida, della «Tre E» di Monza. I due hanno spiegato che finora il guasto non è stato trovato. Nel frattempo, il primo cittadino ha avviato l'informazione alla città: quell'informazione che, secondo l'opposizione, finora è mancata. Gurrieri ha però precisato di non voler rispondere alle critiche.

(*FC*) **FRANCESCA CABIBBO**